
GIORNALE DI SICILIA
ECONOMIA & FINANZA

 LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2015
 PAGINA 10

L'INTERVISTA A VINCENZO CHIOFALO

di Francesco Sicilia



Chiofalo: il vero problema sulle carni in Italia e soprattutto in Sicilia è che siamo costretti a importare bovini per una quota che oscilla fra il 60 e il 70 per cento dall'estero. FOTOTEPEI

«IN SICILIA CARNI SICURE I CINGHIALI UNA RISORSA»

L'allarme dell'Organizzazione mondiale della Sanità sulle carni lavorate e rosse? «Sproporzionato e ingiustificato. Il vero problema sulle carni in Italia e soprattutto in Sicilia è di tipo economico: produciamo poco e siamo costretti a importare bovini per una quota che oscilla fra il 60 e il 70 per cento dall'estero». Lo sostiene Vincenzo Chiofalo, presidente del Corfilcarni, consorzio siciliano di ricerca sulla filiera delle carni, nonché docente di Nutrizione e alimentazione degli animali da reddito al dipartimento di Scienze veterinarie dell'Università di Messina.

●●● **Professore Chiofalo, cosa c'è che non la convince nella classificazione dell'Oms che ha classificato le carni lavorate come «cancerogene» e le carni rosse come «probabilmente cancerogene»?**

«I 22 esperti che si sono pronunciati non erano tutti d'accordo, sull'appello c'è stata maggioranza e non univocità, saranno sorte delle perplessità all'interno dell'Oms. E dico di più: su 800 studi che riguardano gli alimenti, l'Oms ne prende in considerazione soltanto 14 che riguardano le carni rosse, in 7 di questi si asserisce che ci potrebbe essere una correlazione fra il consumo e il tumore al colon retto, mentre gli altri 7 studi non confermano il nesso di causalità. Sulle carni trasformate e lavorate, su 12 studi analizzati attentamente 7 dicono che c'è un collegamento tra cancro e consumo, ma gli altri 5 non accertano un bel nulla».

●●● **È presto per andare ad analizzare dati sui consumi dopo le affermazioni dell'Oms, ma quali sono le sue prime sensazioni? L'appello influirà sui consumatori?**

«Il consumatore è ormai consapevole, sa che basta guardare l'etichetta per sapere tutto sulla tracciabilità di un prodotto. Credo e spero che non ci sia stato uno scorcamento generale, anche perché tutti gli addetti ai lavori del settore delle carni hanno provveduto subito a dare informazioni esatte. Il caso "mucca pazza" è stato un punto cruciale e storico da questo punto di vista».

●●● **Perché?**

«Da allora l'Unione europea ha emanato due regolamenti comunitari: il primo sulla tracciabilità che ob-



Vincenzo Chiofalo, presidente del Corfilcarni

Il presidente del Corfilcarni: il vero problema è che produciamo poco e siamo costretti a importare il 60-70 per cento di bovini dall'estero

Invece di abbattere i suidi, dovremmo metterli nei recinti, microchipparli e potremmo avere una ricchezza, non un problema

OGGI A TGS. Alessandro Chiarelli

●●● **300 milioni di danni in Sicilia per il maltempo. Lo denuncia Alessandro Chiarelli (nella foto), presidente regionale di Coldiretti che sarà ospite oggi della prima edizione del notiziario di Tgs alle 13.50. «Piante sradicate - dice - in frutteti e vigneti».**



bliga a sapere tutto sugli animali dalla nascita al bancone, il secondo sull'etichettatura obbligatoria che consente al consumatore di leggere prima di acquistare tutte queste informazioni. Noi di Corfilcarni abbiamo fatto addirittura di più con l'iniziativa "Carni di Sicilia"».

●●● **Di cosa si tratta?**

«È un progetto nato sei anni fa che riguarda carni che derivano da capi nati, allevati e macellati in Sicilia. Una filiera certificata dal ministero delle Politiche agricole e forestali. Con "Carni di Sicilia" in etichetta oltre a tutte le indicazioni sulla tracciabilità viene inserito anche come vengono alimentati gli animali che poi diventano carne e finiscono sulle nostre tavole».

●●● **Qualche numero in Sicilia sul settore di cui si occupa Corfilcarni?**

«Abbiamo 380 mila bovini tra vacche e vitelli iscritti alla banca dati nazionale dove in totale sono circa 9 milioni e 12 mila aziende zootecniche. Se facciamo una media sono un po' più di 30 capi in media per azienda. Significa che abbiamo troppe aziende e pochi animali per ciascuna».

●●● **Non si riesce quindi a rispondere alla domanda dei consumatori?**

«Assolutamente no. Per questo noi importiamo dall'estero tra il 60 e il 70 per cento di carni bovine. La

maggior parte arriva dalla Francia, ma al momento nell'area centrale alcuni capi sono affetti dalla cosiddetta lingua blu, un virus e le esportazioni sono bloccate. Per questo arrivano sempre più bovini da Spagna, Germania e ora anche Polonia».

●●● **Ma quando si acquistano bisticche e fettine che arrivano dall'estero bisogna temere?**

«No. Dobbiamo e possiamo stare tranquilli perché tutti i prodotti anche quelli importati sono sottoposti a rigidi controlli e comunque c'è sempre l'etichettatura obbligatoria. Il problema è economico, limitare le importazioni e favorire la produzione e il consumo di carni siciliane darebbe respiro alle nostre aziende zootecniche».

●●● **Pochi bovini in Sicilia. Problema opposto a quello dei cinghiali?**

«Sui cinghiali si è detto di tutto e di più, dopo il caso dell'uomo ucciso a Cefalù. Tante chiacchiere e nessuna soluzione. Quello che potrebbe essere un reddito è per noi un problema. Chiediamoci perché? Non c'è mai stato un piano, se noi cominciamo ad alimentarli e basta veramente poco per farlo, se cominciamo un'operazione di gestione attraverso recinti e microchipatura potremmo davvero ritrovarci un'altra ricchezza anche per la qualità pregiata delle carni di quest'animale».

●●● **A proposito di microchip, lei ha parlato di una banca dati nazionale che censisce la popolazione bovina e che vede iscritti 380 mila capi siciliani. Ma bisogna anche considerare quelli non registrati...**

«No, sono davvero pochissimi gli animali che sfuggono. Tutto ciò che passa dai stabilimenti, dalla macellazione deve essere per forza registrato ed è per questo che mi sento di ribadire ai consumatori che possono stare tranquilli».

●●● **Senza però eccedere con le carni?**

«Ma certo. Il consumo di carne in Italia e in Sicilia è equilibrato a differenza di quello dei Paesi anglosassoni cui probabilmente gli studi dell'Oms si riferivano. La dieta mediterranea è varia, per fortuna, ma la carne è l'alimento più completo per quanto riguarda l'apporto di proteine». (FRAS)

GDS
 MEDIA & COMMUNICATION
 Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:
Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269
 (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 16,00 alle 20,00
 Sabato e Domenica dalle 17,00 alle 20,00)

Giorno 31/10/2015 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, dopo una lunga malattia,
MARGHERITA CAMPISI VEDOVA REINA
 Ne danno il triste annuncio la figlia Liana con Marco e le adoratissime nipoti Carlotta, Alessandra e Daniela.

NONNA CICCIA
 resterei per sempre nei nostri cuori.
 Ti amiamo.
 Le tue adoratissime nipoti, Carlotta, Alessandra e Daniela.
 Palermo, 2 novembre 2015

La famiglia dà il triste annuncio.
 L'uno novembre 2015 è andata a lavorare nella vigna del Signore l'anima pura del

ANNIVERSARIO
 02/11/1998 02/11/2015
CLELIA DEL FRANCO VINCI